

Scuola
dell' Infanzia
S. Giovanni
BOSCO



Piano triennale dell'offerta formativa

**Triennio 2022/23 - 2023/24
2024/25**

INDICE SEZIONI PTOF

| | |
|------------------------------------|--|
| I RIFERIMENTI NORMATIVI | |
|------------------------------------|--|

| | |
|--|--|
| LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO | 2.1 La storia della scuola |
| | 2.2 Analisi del contesto sociale e del territorio |
| | 2.3 Organizzazione del contesto scolastico |

| | |
|----------------------------------|---|
| LE SCELTE STRATEGICHE | 3.1 Vision |
| | 3.2 Mission |
| | 3.3 Obiettivi formativi prioritari |

| | |
|--------------------------------|--|
| L'OFFERTA FORMATIVA | 4.1 Traguardi attesi in uscita |
| | 4.2 Programmazione curricolare |
| | 4.3 Curricolo della scuola dell'infanzia |
| | 4.4 Iniziative di ampliamento curricolare |
| | 4. 5 Valutazione degli apprendimenti |
| | 4.6 Azioni per l'inclusione scolastica |

| | |
|-----------------------|--|
| ORGANIZZAZIONE | 5.1 Le relazioni interne della scuola |
| | 5.2 Le relazioni esterne alla scuola |
| | 5.3 Piano di formazione del personale |

1. RIFERIMENTI NORMATIVI

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) della scuola dell'infanzia SAN GIOVANNI BOSCO è stato elaborato dall'equipe educativa nella riunione di programmazione del 17/10/2022 ed è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 31/10/2023.

Annualità di riferimento dell'ultimo aggiornamento: 2023/24

Periodo di riferimento: 2022/23 - 2023/24 - 2024/25

2. LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

Scopo di questo documento, come previsto dal Regolamento dell'Autonomia Scolastica, D.P.R. n. 275/1999 ridefinito dalla legge 107/2015, è la presentazione dell'identità culturale e progettuale della nostra scuola dell'infanzia ed esplicita la propria struttura organizzativa, le finalità educative, la progettazione curricolare ed extracurricolare.

Il PTOF deve garantire la coerenza con le indicazioni generali emanate a livello nazionale e, nello stesso tempo, deve riflettere "le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale". (D.P.R. n. 275/1999, art. 3).

2.1 LA STORIA DELLA SCUOLA

La scuola dell'infanzia S. G. Bosco sorse nel 1936 sotto la spinta delle famiglie del rione attualmente denominato "Musicisti e Grandi Italiani" che via via si è esteso.

Quando sorse nella zona non esistevano altri istituti per l'infanzia e le famiglie stesse ebbero il coraggio di impegnarsi nell'affrontare, con sacrifici, gli oneri finanziari conseguenti.

Questa scuola nacque dall'esigenza di aiutare gli strati più umili della popolazione, quindi ha radici concrete in una spinta che viene dal basso e in una rispondenza ai bisogni reali di ampio strato sociale.

Inizialmente furono le Suore Dorotee che si fecero carico del buon funzionamento della scuola fino agli anni '90, quando la comunità di religiose venne sciolta e trasferita per l'esiguo numero di suore. Dal 1990 fino al 1996 è rimasta presente una sola suora affiancata da personale laico con compiti di insegnamento, direttivo-amministrativo e ausiliario. Dall'anno scolastico 1996/97 la gestione della scuola S. G. Bosco è passata interamente alla Parrocchia S. G. Battista - Cappuccinini, che, da settembre 2014, fa parte dell'Unità Pastorale Cappuccinini - San Paolo, alla quale è stato assegnato un unico parroco.

2.2 ANALISI DEL CONTESTO SOCIALE E DEL TERRITORIO

Il territorio in cui è situata la scuola appartiene al cuore della città, in prossimità delle principali vie di comunicazione, quali la stazione degli autobus e ferrovia ed è posta al centro dei servizi sociali, culturali ed economici del nostro Comune (salone comunale, piazza Saffi, mercato ortofrutticolo, centro per le Famiglie, biblioteche, musei e pinacoteca, circoscrizioni, associazioni di volontariato, centri universitari, pediatria di comunità, centro di documentazione apprendimenti, parco pubblico, ecc).

Le famiglie che risiedono o lavorano nel quartiere appartengono ad ambienti sociali e culturali eterogenei.

La maggior parte dell'utenza proviene anche da altri quartieri, sia per la peculiarità territoriale della nostra scuola, sia per ragioni legate all'indirizzo cattolico, sia per la qualità educativa didattica che la contraddistingue.

Le famiglie frequentanti appartengono a contesti socio economici e culturali diversi, in quanto dal 2012 anche nelle scuole paritarie è possibile presentare il modello ISEE per avere una riduzione della retta scolastica se non superano i 20.000 euro di reddito annuo. Questo ha permesso che la nostra proposta educativa si aprisse anche a quei nuclei famigliari che fino a qualche anno fa non potevano iscriversi nella nostra scuola per motivi economici.

La maggioranza dei bambini iscritti è di nazionalità italiana; attualmente sono presenti altre nazionalità quali: cinese, albanese, burkinabe, bangladese, marocchina e ucraina per un totale di 10 bambini.

Dal 2004, prima la sezione primavera annessa alla Scuola dell'infanzia S. Giovanni Bosco e da settembre 2023 l'asilo nido La Tartaruga, fa parte dell'Associazione CoMete, costituita da 5 poli scolastici di ispirazione cattolica, pensati per accogliere ed educare bambini della prima infanzia dai 9 mesi ai 6 anni nel territorio di Forlì-Cesena.

Le strutture sono scuole dell'infanzia che al loro interno hanno predisposto un asilo nido o un piccolo gruppo educativo, allestendo ambienti e ideando percorsi educativi rispondenti alle esigenze evolutive dei bambini.

Le scuole CoMete che dispongono dell'asilo nido sono:

- "Maria Ausiliatrice" (parrocchia della Pianta) - Forlì
- "San Giovanni Bosco" (parrocchia dei Cappuccinini) - Forlì
- "Maria Bambina" (parrocchia di Villanova) - Forlì

Le scuole CoMete che dispongono della sezione primavera sono:

- "Maria Immacolata" (parrocchia Case Finali) - Cesena
- "Silvia Cacciaguerra" (parrocchia di Montiano) - Cesena

Le scuole CoMete che dispongono del piccolo gruppo educativo sono:

- "Maria Immacolata" (parrocchia Case Finali) - Cesena

2.3 ORGANIZZAZIONE DEL CONTESTO SCOLASTICO

CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA SCUOLA

| | |
|-----------------------------|--|
| ORDINE SCUOLA | Scuola dell'infanzia |
| CODICE | FO1A01700T |
| INDIRIZZO | Via Luigi Ridolfi 29 |
| TELEFONO | 0543.27330 |
| EMAIL | direzione@scuola-donbosco.com |
| PEC | scuoladonboscoforli@pec.it |
| SITO WEB | www.scuoladonbosco.com |
| PAGINA FACEBOOK E INSTAGRAM | Scuola Infanzia Don Bosco |

La scuola dell'Infanzia Don Bosco è composta da quattro sezioni di scuola dell'infanzia e una sezione primavera, autorizzata dal Comune di Forlì con la Determinazione n. 196 del 5 settembre 2001.

Tutte le sezioni sono omogenee per età.

ANNO SCOLASTICO 23/24

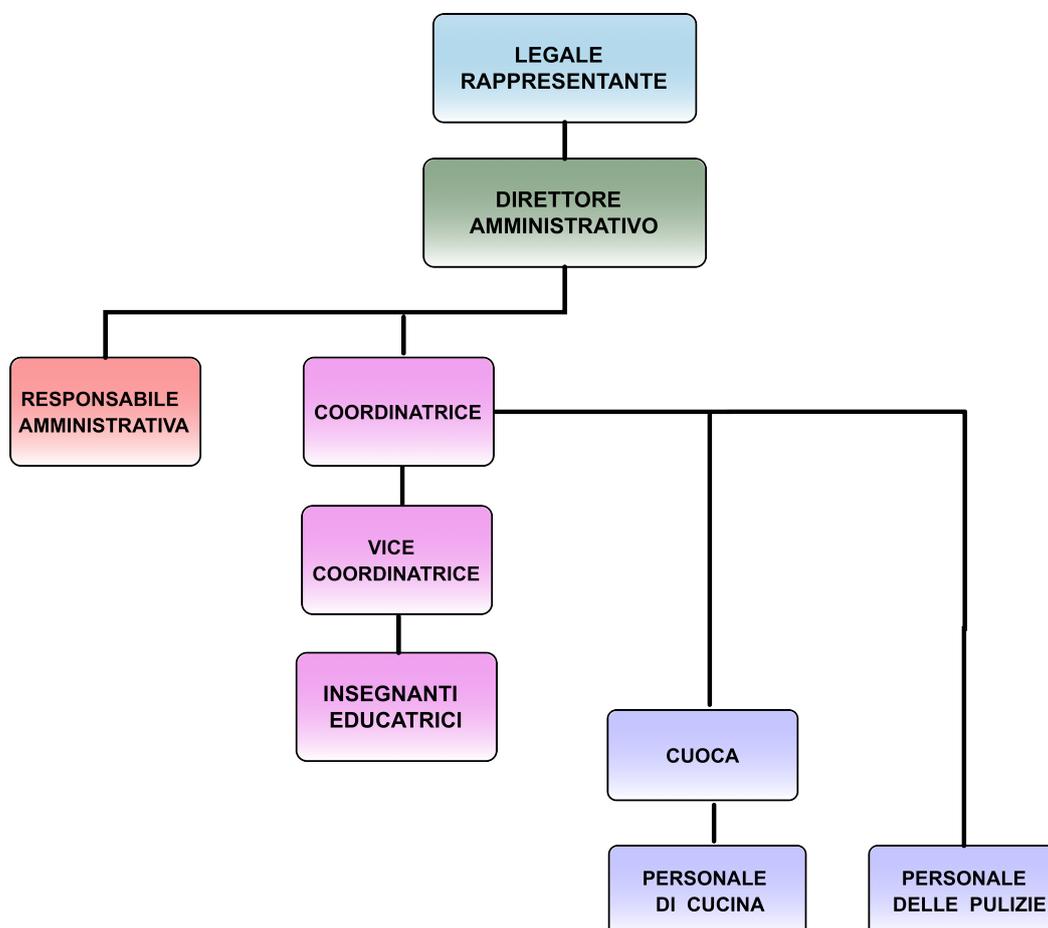
| | | |
|------------------|------------|--------------|
| SEZIONE PICCOLI | 28 bambini | 2 educatrici |
| SEZIONE MEDI | 28 bambini | 3 educatrici |
| SEZIONE GRANDI A | 20 bambini | 2 educatrici |
| SEZIONE GRANDI B | 20 bambini | 2 educatrici |

Il personale educativo presente a scuola è composto da 14 persone, di cui: una coordinatrice interna e due educatrici di sostegno . Inoltre sono presenti un Direttore Amministrativo, una segretaria, una cuoca, un aiutante di cucina, una bambinaia e due addette alle pulizie.

Situazioni particolari previste dalla programmazione, come uscite sul territorio, partecipazione a laboratori, esperienze educative da svolgere in piccoli gruppi, portano a strutturare momenti di flessibilità e cambiamenti di orario che vengono contestualizzati e formalizzati dalla coordinatrice interna, in collaborazione con le educatrici.

La compresenza del personale educativo all'interno della sezione va dalle ore 8.30 alle ore 12.45; questo permette alle educatrici di curare particolarmente e valorizzare l'aspetto relazionale con i bambini e con le famiglie, di realizzare esperienze educative che rispondano ai reali bisogni dei bambini ed infine di garantire un clima di sicurezza e di tutela all'interno del gruppo sezione.

Durante la fascia oraria 12.45 -14 (momento della seconda uscita) le educatrici presenti a scuola sono 7, mentre nella fascia pomeridiana (dalle ore 14 alle ore 16.30) il personale è composto da 5 educatrici e una bambinaia.



DEFINIZIONE DEI TEMPI

Il Consiglio d'Amministrazione della scuola dell'infanzia, al termine dell'anno scolastico 2020/2021 ha deliberato:

- APERTURA DELLA SCUOLA: 4 settembre 2023
- CHIUSURA DELLA SCUOLA: 28 giugno 2024
- VACANZE NATALIZIE: dal 23 dicembre 2023 al 7 gennaio 2024
- VACANZE PASQUALI: dal 28 marzo al 2 aprile 2024
- GIORNATA DI PONTE: 26 aprile 2024

Il calendario scolastico regionale prevede le seguenti festività:

- 1 novembre 2023
- 2 novembre 2023
- 8 dicembre 2023
- 25 aprile 2024
- 1 maggio 2024

LA GIORNATA SCOLASTICA

| | |
|---------------|---|
| 7.30 - 9.00 | accoglienza |
| 9.00 | momento di preghiera e merenda a base di frutta |
| 9.30 | inizio delle attività di sezione e routine di igiene personale |
| 11.15 | prima uscita (per chi non usufruisce della mensa) |
| 11.25 - 13.00 | pranzo organizzato in due turni |
| 13.00 - 13.30 | seconda uscita |
| 13.00 - 15.30 | routine di igiene personale riposo pomeridiano per i bambini della sezione dei 3 anni |
| 13.30 - 15.30 | attività ludico ricreative per i bambini delle sezioni dei 4 e 5 anni |
| 15.30 - 16.00 | merenda |
| 16.00 - 16.30 | terza uscita |

LE ROUTINE

Nell'organizzazione della giornata scolastica, tutti i momenti sono importanti occasioni di relazione ed esperienza di crescita. Per aiutare i bambini a capire e a vivere con serenità la giornata a scuola, i differenti momenti si susseguono con ritmo regolare. L'accoglienza e la cura quotidiana come il pranzo, il sonno, l'igiene personale, le attività di gioco libero e organizzato e il congedo, si ripetono nell'arco della giornata in modo ricorrente. Le routines danno infatti sicurezza ai bambini, e li aiutano ad interiorizzare la scansione della giornata.

- **Accoglienza**

La giornata inizia con l'ingresso di bambini e genitori a scuola. E' un momento molto delicato, specialmente durante la fase dell'inserimento, e che richiede tempi e modalità differenti a seconda dei bisogni di ciascuno; avviene lo scambio di informazioni casa-scuola, il distacco fisico dal genitore e la consolazione, quando necessario, e poi gradualmente ogni bambino è introdotto nel gioco spontaneo con i compagni.

- **Gioco del chi c'è e chi non c'è**

Terminata l'accoglienza il gruppo sezione si siede nello spazio del circe-time e un piccolo gruppetto di bambini si dedica al riordino dei giochi e dei materiali utilizzati durante l'accoglienza. Poi, si inizia il gioco del "Chi c'è e chi non c'è", dove ogni bambino è invitato a affermare la sua presenza, attraverso varie modalità.

- **Preghiera e merenda**

Tutte le mattine, essendo la nostra una scuola cattolica, dedichiamo un pensiero al nostro caro amico Gesù attraverso alcune semplici preghiere guidate e spontanee e a canti gestualizzati. Terminato questo c'è la merenda a base di frutta di stagione.

- **Attività di sezione**

Questo momento della giornata è dedicato sia al gioco libero, sia ad attività più strutturate dove il bambino può vivere esperienze: grafico-pittoriche, motorie, manipolative, sensoriali, musicali, artistiche, logiche e scientifiche, linguistiche e di esplorazione.

- **Routine del bagno**

Rappresenta uno dei momenti più intensi e privilegiati tra educatrice e bambino perché l'accudimento fisico può essere una delle migliori opportunità durante un'intera giornata, in cui l'adulto e il bambino possono avere una comunicazione uno a uno. Tutti i

bambini, in piccolissimi gruppetti, sono invitati ad utilizzare i servizi igienici e a lavarsi le mani, prima con l'aiuto dell'educatrice, poi in autonomia.

- **Routine del pranzo**

Il momento del pranzo, vissuto in sezione, non è solo legato all'alimentazione è anche un'occasione per condividere il piacere di stare in compagnia. Il momento del pranzo ha un aspetto importante in quanto può favorire lo sviluppo affettivo, cognitivo e sociale che richiede di essere organizzato con la massima cura.

- **Routine della nanna (solo per la sezione dei 3 anni)**

Il sonno è un momento di totale abbandono ad ogni resistenza interna in cui anima e corpo ritrovano la loro originaria fusione. Il sonno è un momento carico di tanti significati, di forte valenza emotiva, affettiva e cognitiva per il bambino: il riposo, a questa età, è una fase molto delicata perché richiede al bambino di abbandonarsi fuori dal suo ambiente naturale, senza la presenza del genitore.

I bambini che rimangono a scuola a dormire vengono accompagnati da un'educatrice nella stanza della nanna, dove ognuno riposa in un clima di tranquillità.

- **Merenda pomeridiana e riconsegna**

Il momento della merenda pomeridiana è vissuta in intersezione e precede il momento in cui ogni bambino viene riconsegnato alla famiglia con un'attenzione particolare.

DEFINIZIONE DEGLI SPAZI

Spazi ed arredi sono parte integrante del contesto educativo e contribuiscono a facilitare l'incontro di ogni bambino con le persone, gli oggetti e l'ambiente.

Nella nostra scuola gli spazi e gli arredi non vengono lasciati alla casualità e all'improvvisazione, ma sono predisposti al fine di facilitare l'incontro di ogni bambino con le persone, gli oggetti e l'ambiente.

Ogni anno, in base al progetto, la scuola cambia forma, diventa teatro e scenografia dei percorsi educativi delle varie sezioni. Si trasformano gli spazi comuni in ambienti flessibili utilizzati a turno da tutti i bambini e le sezioni costituiscono il modulo organizzativo di base per l'attuazione dei vari percorsi didattici.

All'interno della scuola sono presenti i seguenti spazi:

- Sezione ROSSA - piano terra
- Sezione AZZURRA - piano terra
- Sezione GIALLA - piano terra
- Sezione ARANCIONE - primo piano
- 4 batterie di bagni per bambini
- 2 bagni per adulti
- 1 salone
- 1 atelier
- 1 stanza per il riposo pomeridiano
- 1 palestra
- 1 biblioteca
- 3 giardini
- 1 cucina, con annesso spogliatoio e bagno per il personale di cucina
- 1 stanza adibita a spogliatoio per il personale ausiliario
- 1 segreteria
- 1 sala riunioni

3. LE SCELTE STRATEGICHE

3.1 VISION

La scuola dell'Infanzia San Giovanni Bosco si propone come comunità in grado di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e l'avvio alla cittadinanza.

Consolidare l'*identità* significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile.

Sviluppare l'*autonomia* significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni.

Acquisire *competenze* significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, esplorare; significa ascoltare, e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise.

Vivere le prime esperienze di *cittadinanza* significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.

La scuola dell'Infanzia San Giovanni Bosco intende crescere e stimolare il cambiamento e il miglioramento riflettendo costantemente sulle proprie azioni e sulla loro incidenza. Una scuola promotrice del benessere integrale del bambino, dove ciascuno concorre al benessere di tutti, dove c'è senso di appartenenza al territorio locale. Una scuola dove la propria azione educativa si avvale ad alcuni fondamentali principi e valori, ispirati alla Costituzione Italiana e indicati nelle Indicazioni Nazionali.

3.2 MISSION

La scuola si pone come comunità educativa a sostegno della famiglia con la quale collabora nel reciproco rispetto dei ruoli. Di seguito riportiamo nello specifico le priorità assegnate per il prossimo triennio:

- **BENESSERE DEI BAMBINI:** riconoscimento della persona attraverso atteggiamenti ed azioni finalizzate al benessere fin dalla fase dell'ambientamento e la ricerca di percorsi individualizzati, per valorizzare le potenzialità, le diversità e le risorse di ciascuno.
- **COLLABORAZIONE SCUOLA-FAMIGLIA:** favorire il coinvolgimento della famiglia primo luogo naturale in cui i bambini apprendono e maturano come persone, attraverso momenti di dialogo, di approfondimento culturale e di reciproca formazione tra genitori ed educatrici per affrontare insieme, a piccoli passi, le tappe del viaggio che ci vedrà coinvolti.
- **ATTIVAZIONE DI PROGETTI DI EDUCAZIONE ALL'ARIA APERTA:** ripensare la relazione educativa adulto-bambino per favorire l'esplorazione dell'ambiente esterno: dallo spazio verde scolastico, frequentabile in modo pressoché quotidiano, a situazioni più complesse in ambito urbano e periurbano (di frequentazione più occasionale).
- **SVILUPPO DELL'INCLUSIONE E APERTURA AL TERRITORIO:** favorire un ambiente aperto alla diversità, attento ai bisogni di ogni singolo bambino, come portatore di una storia unica. Promuovere iniziative sul territorio, vissuto come risorsa e luogo di partecipazione attiva.
- **EDUCAZIONE RELIGIOSA:** il bambino dai tre ai sei anni è caratterizzato da una grande capacità di stupore, meraviglia, bisogno di esplorazione, scoperta e gioco, è curioso della realtà che lo circonda e che non sempre riesce a decifrare. Pone domande di senso sul mondo e sull'esistenza umana, sull'esistenza di Dio, la vita e la morte, la gioia e il dolore. Raccoglie discorsi circa il cosa è giusto e cosa è sbagliato, si chiede dov'era prima di nascere e se e dove finirà la sua esistenza. Di fronte a queste richieste di significato, l'educazione religiosa si propone come esperienza capace di favorire e di educare la ricerca del senso della vita; essa non

si sovrappone al resto dell'attività scolastica ma è interagente ed integrata con essa in quanto si inserisce pienamente nel quadro delle "indicazioni per il curriculum" per la crescita della persona in tutti i suoi aspetti cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi.

- **SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE:** la formazione professionale si caratterizza come processo teso alla costruzione di consapevolezza dei modi e dei significati dell'educazione, dei nodi qualificanti il progetto educativo e di competenze specifiche dei diversi ruoli professionali. La formazione permanente è un diritto-dovere del singolo operatore e del gruppo, organizzato collegialmente nei suoi contenuti, nelle sue forme e nelle modalità di partecipazione delle singole persone.

3.3 OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI

ASPETTI GENERALI

La scuola San Giovanni Bosco si attiene a quanto riportato nel primo comma della legge 107 del 13 luglio 2015 (Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione) e dunque fissa per il suo operato le seguenti finalità:

- Affermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza.
- Innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento.
- Contrastare le diseguaglianze socio-culturali e territoriali.
- Prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, in coerenza con il profilo educativo, culturale e professionale previsto da questo grado di istruzione
- Realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva.
- Garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini.

OBIETTIVI FORMATIVI INDIVIDUATI DALLA SCUOLA

- Consentire al bambino di rafforzare la propria identità personale, attraverso la promozione di una vita relazionale sempre più ampia e significativa (tra bambini e tra bambino e adulti) per vivere in modo equilibrato e positivo le diverse situazioni emotivo-affettive e renderlo capace di esprimere i propri sentimenti ed essere sensibile a quelli degli altri.
- Valorizzare la scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese
- Potenziare le metodologie laboratoriali, ovvero valorizzare l'intuizione, l'immaginazione e la creatività come patrimonio educativo che coinvolge tutte le dimensioni dello sviluppo, rafforzando le potenzialità individuali. Valorizzare e potenziare le competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese.
- Promuovere la conquista dell'autonomia, cioè favorire lo sviluppo nel bambino della capacità di compiere scelte personali in contesti ambientali e relazionali diversi; renderlo disponibile ad interagire in modo costruttivo con tutti, anche con chi diverso da sé; renderlo capace di interiorizzare valori universalmente riconosciuti.
- Porre l'attenzione sempre più sul processo di costruzione dell'esperienza e non sul prodotto del bambino, perché le possibilità che il bambino deve avere di sbagliare, di ammetterlo con sé stesso e con gli altri e di trovare nuove soluzioni, sono in campo pedagogico e didattico strumenti di formazione e di crescita.
- Presentare con libertà e responsabilità nella comunità scolastica il messaggio evangelico dell'amore, della fratellanza, della pace come risposta religiosa al bisogno di significato dei bambini, nel rispetto delle loro esperienze personali e delle responsabilità educative della famiglia. Educare i bambini a cogliere i segni della vita cristiana nella quotidianità.
- Contribuire all'affermazione di una scuola in grado di ripensare radicalmente il classico rapporto tra "dentro" e "fuori, con l'obiettivo di rileggere i propri spazi esterni come opportunità educativa in continuità con quelli interni. Valorizzare, attraverso la pratica dell'osservazione, le attività di gioco libero che i bambini svolgono all'aperto a contatto con la natura.

4. OFFERTA FORMATIVA

4.1 TRAGUARDI ATTESI IN USCITA

Competenze di base attese al termine della scuola dell'infanzia in termini di identità, autonomia, competenza, cittadinanza.

- Il bambino:
 - riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui;
 - ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto;
 - manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti;
 - condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici;
 - ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali;
 - coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza;
 - sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana;
 - dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie;
 - rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana;
 - è attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta;
 - si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.

4.2 PROGRAMMAZIONE CURRICOLARE

Le Indicazioni costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare. Si tratta di un testo che la scuola assume e che fa proprio in virtù del contesto di riferimento. In base alle Indicazioni si scelgono contenuti e metodi, forme di organizzazione e valutazione coerenti con i traguardi formativi previsti. Il curricolo si compone dei traguardi per lo sviluppo delle competenze, specifici per ogni campo di esperienza, e degli obiettivi di apprendimento, specifici per ogni attività proposta secondo la programmazione. A partire dalle Indicazioni nazionali i docenti individuano le esperienze di apprendimento più efficaci, ponendo particolare interazione all'integrazione tra campi di esperienza.

L'azione educativa prende forma attraverso la progettazione della didattica, degli spazi e della partecipazione e non mediante l'applicazione di programmi predefiniti.

La progettazione è rispettosa e solidale con i processi di apprendimento dei bambini e degli adulti, che accettano il dubbio, l'incertezza e l'errore come risorse, ed è capace di modificarsi in relazione all'evolvere dei contesti.

Le Unità di Apprendimento si realizzano attraverso:

- un'attenta osservazione del contesto, per individuare gli obiettivi da perseguire sia dal punto di vista dell'identità della persona, sia delle competenze da raggiungere;
- l'ideazione e l'organizzazione delle esperienze;
- la scelta delle strategie educative più efficaci, in base all'età e ai bisogni dei bambini;
- la scelta della modalità di documentazione, per lasciare una traccia significativa e leggibile del percorso educativo e didattico vissuto;
- la verifica in itinere e a fine percorso per analizzare il raggiungimento degli obiettivi e per apportare modifiche dovute al contesto, al contributo dei bambini e a tutte quelle condizioni che possono cambiare il percorso ideato.

4.3 CURRICOLO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Nell'anno scolastico 2023/2024 l'equipe educativa ha elaborato il progetto *"Alla scoperta delle scoperte: in viaggio con Galileo Galilei"*

La programmazione curricolare avrà le seguenti finalità educative:

1. STIMOLARE LA CURIOSITA' dei bambini, affinché si appassionino alla realtà che li circonda e possa crescere in loro il desiderio di sapere.
2. INCORAGGIARE L'AUTONOMIA DEL BAMBINO, infondendogli fiducia nelle proprie capacità, evitando che l'adulto si sostituisca a lui.
3. SVILUPPARE L'INTELLIGENZA LOGICO-MATEMATICA E L'APPROCCIO SCIENTIFICO stimolando nei bambini la capacità di analizzare logicamente situazioni o problemi e identificando possibili soluzioni.
4. FAVORIRE IL RISPETTO DEL CREATO come casa comune di cui prendersi cura ogni giorno.
5. EDUCARE ALLA GRATITUDINE facendo crescere dentro i bambini una disposizione all'apertura, all'accoglienza del dono, imparando a dire *grazie*.
6. VALORIZZARE LA DIVERSITA' facendo scoprire ai bambini che l'altro è prezioso nella misura in cui è diverso e va conosciuto e accolto.
7. SENSIBILIZZARE I BAMBINI ALL'ATTESA imparando ad aspettare, apprezzando il valore delle cose attraverso la capacità di autocontrollo, riconoscendo così i bisogni propri ed altrui.

4.4 INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE

* SEASONAL ENGLISH STORIES

L'apprendimento della lingua inglese sarà favorito da un contesto ludico e da un approccio naturale, proponendo delle attività giocose, letture di albi illustrati, e che implicino azioni motorie, utilizzando il circle time.

Obiettivi formativi e competenze attese

Sviluppo delle abilità di comprensione e ascolto, arricchimento del vocabolario passivo dei bambini attraverso l'intrattenimento con stimoli adeguati.

* **GINNASTICA PER TUTTI - IL GIOCO PRIMA DI TUTTO**

Attività psicomotoria proposta alle sezioni di 3 4 5 anni, presso la palestra della scuola.

Obiettivi formativi e competenze attese

Esplorare, scoprire e conquistare il mondo degli oggetti e delle persone che sono intorno al bambino, attraverso il movimento, l'azione, il gioco spontaneo e la sensomotricità. Nel movimento esprime le sue emozioni, la sua vita affettiva profonda e il suo mondo fantasmatico.

* **UN TUFFO IN PISCINA**

Attività di acquaticità proposta alla sezione dei 5 anni, presso la piscina comunale. (Durante la pandemia questo progetto è stato sospeso)

Obiettivi formativi e competenze attese

Sollecitare l'interesse e la curiosità dei bambini e sperimentare nuove possibilità motorie attraverso l'acqua. L'esperienza in piscina è uno strumento educativo di grande valore ed efficacia e rappresenta un'occasione interessante ed "avventurosa" per scoprire qualcosa di nuovo della realtà, di sé stessi, dei propri limiti e delle proprie capacità, favorendo anche l'autonomia.

* **LA LIBRIOTECA DI ALICE**

Lettura ad alta voce e prestito librario settimanale, presso la biblioteca della scuola.

Obiettivi formativi e competenze attese

Promuovere l'amore per la lettura sin da piccoli, stimolare all'ascolto nel grande, nel piccolo gruppo e in famiglia; aumentare i tempi di attenzione e stimolare il linguaggio.

* #IOLEGGOPERCHÉ

Un'iniziativa nazionale di promozione della lettura, il cui obiettivo è quello di promuovere la creazione e lo sviluppo di biblioteche scolastiche.

Obiettivi formativi e competenze attese

Sensibilizzazione delle famiglie sull'importanza e sulla bellezza della lettura;
l'ampliamento dell'offerta libraria presente nella nostra biblioteca.

* DADA, ANDIAMO FUORI?

Progetto di educazione all'aria aperta, secondo il modello dell'outdoor education.

Obiettivi formativi e competenze attese

Ripensare la relazione educativa educatore-bambino per favorire l'esplorazione dell'ambiente esterno: dallo spazio verde scolastico, frequentabile in modo pressoché quotidiano, a situazioni più complesse in ambito urbano e periurbano (di frequentazione più occasionale).

* CONTINUITA'

Partecipazione al progetto continuità promosso da alcune scuole primarie del territorio aperto ai bambini e alle famiglie dei 5 anni.

Partecipazione ai colloqui di passaggio con gli Asili Nido, attivati dal Comune di Forlì.

Partecipazione ai colloqui di passaggio con le Scuole Primarie che accoglieranno i bambini dell'ultimo anno di scuola dell'infanzia.

Obiettivi formativi e competenze attese

Favorire il passaggio da un grado all'altro dell'istruzione.

* A SPASSO NEI MUSEI

Percorso di avvicinamento all'arte, attraverso la visita ai Musei di San Domenico e Palazzo Romagnoli e la partecipazione ad alcuni laboratori.

Obiettivi formativi e competenze attese

Suscitare interesse, meraviglia e curiosità nei bambini e considerare il museo anche come un luogo dove fare esperienze significative.

* ART-E-DUCATION: note per crescere

Percorso di educazione all'ascolto, alla relazione attraverso la metafora del coro, dell'orchestra di percussioni dell'esplorazione degli strumenti musicali sia didattici che classici;

Obiettivi formativi e competenze attese

Guidare i bambini alla scoperta del proprio "io" musicale e allo sviluppo equilibrato delle intelligenze musicale, cinestesica, emotiva, interpersonale e logica, regalando loro una possibilità espressiva e comunicativa in più.

| PROGETTO | SEZIONE | PERIODO | FINANZIAMENTO |
|--------------------------|------------------|---|---------------|
| Seasonal English Stories | Tutte le sezioni | Ottobre - maggio | Gratuito |
| Psicomotricità | Tutte le sezioni | 8 incontri consecutivi per sezione da ottobre ad aprile | Gratuito |
| Un tuffo in piscina | 5 anni | Marzo - aprile | Gratuito |
| La Libreria di Alice | Tutte le sezioni | Ottobre - maggio | Gratuito |
| #IOLEGGOPERCHÉ | Tutte le sezioni | Fine novembre | Gratuito |
| Dada, andiamo fuori? | Tutte le sezioni | Settembre - giugno | Gratuito |
| A spasso nei musei | 4 e 5 anni | Ottobre - maggio | Gratuito |
| Continuità | 3 e 5 anni | Ottobre - giugno | Gratuito |
| Art-e-ducation | Tutte le sezioni | Ottobre - giugno | Gratuito |

4.5 VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

Criteri di osservazione/valutazione del team docente

La valutazione nella scuola dell'infanzia rappresenta lo strumento che consente di comprendere e valutare i livelli raggiunti da ciascun bambino in relazione allo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e della cittadinanza, al fine di favorirne la maturazione. Il suo scopo quindi non è quello di formulare classificazioni o giudizi, ma esclusivamente quello di conoscere e interpretare il livello di maturazione di ogni bambino e le sue particolari esigenze educative. Il metodo privilegiato per la valutazione nella scuola dell'infanzia è senz'altro "l'osservazione" sia occasionale che sistematica; essa permette di raccogliere e documentare informazioni fondamentali circa le specificità individuali e di organizzare in loro funzione l'azione formativa. Altri mezzi efficaci sono i colloqui e le conversazioni con i bambini, gli elaborati grafici, le schede strutturate, ecc.. Nella valutazione gli insegnanti usano come indicatori gli obiettivi programmati per i vari campi d'esperienza. La raccolta delle informazioni valutative viene effettuata sistematicamente, in particolare nei seguenti momenti del percorso formativo:

- all'inizio dell'anno scolastico per conoscere la situazione di partenza e individuare i bisogni formativi dei bambini;
- nel corso dell'anno scolastico per verificare i risultati raggiunti dai bambini e per valutare la qualità dell'azione educativa;
- al termine dell'anno scolastico per verificare i risultati raggiunti dai bambini e per valutare la qualità dell'azione educativa;
- al termine del ciclo di formazione per compilare il documento di valutazione, secondo un'ottica di continuità con la scuola primaria.

4.6 AZIONI PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

La Scuola dell'Infanzia si propone come luogo di inclusione nella quale vengono riconosciute specificità e differenze. La diversità, in tutte le sue forme, dunque, viene

considerata una risorsa e una ricchezza, e non un limite, e nell'ottica dell'inclusione si lavora per rispettare le diversità individuali.

L'inclusione rappresenta un processo, una cornice in cui i bambini, a prescindere da abilità, genere, linguaggio, origine etnica o culturale, possono essere ugualmente valorizzati e forniti di uguali opportunità.

La scuola inclusiva valorizza, dà spazio e costruisce risorse, in particolare:

- Favorisce il benessere di tutti i bambini e l'inclusione dei bambini in situazione di difficoltà cognitive, comunicative, comportamentali e relazionali.
- Prepara e forma gli insegnanti nel saper osservare e cogliere i segnali di disagio.
- Accoglie non solo il bambino, ma anche la sua famiglia e l'accompagna nel difficile percorso di consapevolezza e di accettazione della realtà.
- Utilizza in modo funzionale le risorse umane, finanziarie e strumentali.

STRATEGIE PER UNA SCUOLA INCLUSIVA

Il pensiero inclusivo di noi insegnanti è rivolto ad una scelta consapevole del proprio stare con i bambini e dei modi per accompagnarli. Riteniamo fondamentale:

- Partire dalle competenze del singolo;
- Favorire la condivisione di sentimenti ed emozioni;
- Stimolare il senso di fiducia di ognuno;
- Favorire l'organizzazione dell'attività in piccoli gruppi;
- Attivare modalità di gioco e lavoro cooperativo;
- Utilizzo di molteplici linguaggi (pittorico, teatrale, musicale, scientifico, ...) per poter esprimere e valorizzare molteplici personalità;
- Creare un clima di sezione accogliente avvalendosi di strumenti facilitatori come percorsi fotografici.

5. ORGANIZZAZIONE

5.1 LE RELAZIONI INTERNE DELLA SCUOLA

ORGANISMI DI PARTECIPAZIONE

Gli Organi collegiali rappresentano un elemento fondamentale per la progettualità educativo-didattica e per la partecipazione dell'utenza alla vita scolastica; nella nostra scuola sono presenti i seguenti organi collegiali:

- il Collegio dei Docenti della Scuola
- il Consiglio di Intersezione
- l'Assemblea generale dei Genitori
- l'Assemblea di sezione dei Genitori

Il **COLLEGIO DEI DOCENTI** è composto da tutti le insegnanti in servizio nella scuola ed è presieduto dalla coordinatrice interna.

Il collegio dei docenti:

- cura la programmazione dell'azione educativa e dell'attività didattica;
- formula proposte all'ente gestore, per tramite della coordinatrice, in ordine alla formazione e alla composizione delle sezioni, agli orari e all'organizzazione della scuola, tenendo conto dello statuto della scuola;
- valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica per verificarne l'efficacia in rapporto agli obiettivi programmati;
- esamina i casi di bambini che presentano particolari difficoltà, allo scopo di individuarne le strategie più adeguate per una loro utile integrazione e crescita;
- sentiti gli altri organi collegiali e l'ente gestore predispone il PTOF che viene reso pubblico, mediante consegna alle famiglie, all'atto dell'iscrizione.

Il collegio si insedia all'inizio dell'anno scolastico e si riunisce almeno una volta al mese.

Il **CONSIGLIO DI INTERSEZIONE** è composto dalle insegnanti in servizio nella scuola e dai rappresentanti dei genitori eletti dall'assemblea dei genitori, ed è presieduto dalla coordinatrice interna della scuola che lo convoca almeno due volte all'anno.

Il consiglio ha il compito di formulare al collegio dei docenti e agli organi gestionali della scuola proposte in ordine all'azione educativa e didattica e ad iniziative innovative finalizzate all'ampliamento dell'offerta formativa.

L'**ASSEMBLEA DEI GENITORI** rappresenta l'organo consultivo della scuola dell'infanzia, ed è composta da tutti i genitori dei bambini che frequentano la scuola stessa.

Si aduna una volta all'anno su invito del Presidente, o d'iniziativa quando lo richiede almeno 1/3 dei genitori.

L'Assemblea dei genitori ha i seguenti compiti:

- a) eleggere nel suo seno i rappresentanti membri del Consiglio di Amministrazione;
- b) suggerire al Consiglio di Amministrazione ogni iniziativa o provvedimento ritenuto di interesse per il migliore funzionamento della scuola dell'infanzia;
- c) proporre modifiche allo Statuto o ai regolamenti interni;
- d) prendere visione della programmazione didattica annuale e dell'andamento finanziario.

L'**ASSEMBLEA DI SEZIONE DEI GENITORI** è formata dai genitori di ciascuna sezione. E' presieduta dalle insegnanti delle sezione e viene convocata almeno due volte l'anno; ha il compito di verificare e valutare il percorso didattico svolto e collabora con le educatrici per la migliore soluzione di eventuali problemi.

SCUOLA E FAMIGLIA: CORRESPONSABILITA' EDUCATIVA

Il coinvolgimento della famiglia, primo luogo naturale in cui i bambini apprendono e maturano come persone, è parte integrante del nostro stile educativo e viene reso tangibile attraverso:

- *il colloquio di ingresso*: per imparare a conoscere il bambino e la sua storia attraverso le parole e il racconto dei genitori;
- *l'incontro sul percorso dell'ambientamento*: per raccontare ai genitori le fasi di questo delicato momento, fornendo le motivazioni pedagogiche alle scelte educative che si intraprenderanno, per dare voce ed accogliere le ansie, le paure e le aspettative dei genitori ed infine per mostrare gli spazi in cui avverrà l'inserimento;
- *l'assemblea dei genitori*: per presentare e condividere con le famiglie il piano personalizzato dell'anno;
- *le assemblee di sezione*: per raccontare i percorsi didattici vissuti con i bambini e le linee educative intraprese;

- *i colloqui personali*: per confrontarsi sul percorso di crescita di ogni singolo bambino, mettendo in luce le conquiste raggiunte e cercando una linea educativa comune per affrontare le criticità;
- *gli incontri formativi*: per approfondire alcune tematiche educative o aspetti evolutivi della crescita dei bambini; questi incontri sono dedicati sia ai genitori che agli educatori per rafforzare la collaborazione scuola-famiglia;
- *il coinvolgimento in alcuni momenti della vita scolastica*: per condividere con i genitori alcuni momenti della vita della scuola (partecipazione al pranzo nel giorno del compleanno del bambino, preparazione del presepe durante la mattina, attività di drammatizzazione per i bambini...)
- *il diario di bordo*: per dare l'opportunità alle famiglie di conoscere ogni giorno le esperienze svolte e gli eventi più significativi della giornata.
- *la documentazione*: per portare a casa delle "tracce" ricche di significato per condividere con mamma e papà l'insieme dei percorsi svolti all'interno di ogni Unità di apprendimento e per ricordare al bambino le esperienze vissute a scuola;
- *le coordinatrici pedagogiche*: per supportare genitori ed educatori in alcuni momenti critici e faticosi della crescita dei bambini.

5.2 LE RELAZIONI ESTERNE DELLA SCUOLA

La Continuità Educativa e Didattica ha lo scopo di promuovere un percorso formativo unitario in grado di contribuire ad uno sviluppo organico dell'esperienza educativa dell'alunno..."(Articolo 11 della legge 12 Febbraio 1998 n.21)

CONTINUITA' ORRIZZONTALE

La sperimentazione dell'autonomia presuppone che la scuola operi sul territorio attivando anche una cooperazione "in rete" con le altre istituzioni e agenzie formative. La collaborazione consente un miglioramento della qualità del servizio; diventa così possibile condividere con i soggetti esterni la valutazione dei bisogni educativi e formativi specifici della realtà in cui si opera, concordare interventi mirati e coordinati, nel rispetto delle relative competenze, ed eventualmente utilizzare in modo integrato le risorse.

Nella nostra scuola la continuità orizzontale si realizza con:

- [Comune di Forlì](#): per l'assegnazione di contributi di cui alle leggi regionali;
- [Associazione CoMete scuole dell'infanzia cattoliche](#): l'Associazione è composta da cinque scuole dell'infanzia cattoliche (Scuola dell'Infanzia Maria Ausiliatrice, Scuola dell'Infanzia Maria Bambina, Scuola dell'Infanzia Maria Immacolata - Case Finali di Cesena, Scuola dell'infanzia Silvia Cacciaguerra - Montiano di Cesena - e Scuola dell'Infanzia San Giovanni Bosco) che collaborano in rete. L'Associazione ha il supporto di due coordinatrici pedagogiche che hanno lo scopo di stimolare il confronto sul piano progettuale ed esperienziale, di aggiornare le educatrici proponendo vari percorsi di formazione presenti nel territorio, e sono inoltre disponibile a collaborare in caso di situazioni problematiche;
- [Associazione Sportiva IL SALTO](#): per l'attività di psicomotricità e acquaticità; per la formazione delle insegnanti;
- [Piscina Comunale](#): per l'attività di acquaticità;
- [Biblioteca Comunale Aurelio Saffi](#) - Sezione Ragazzi: per letture ad alta voce e il prestito librario;
- [Libreria La Feltrinelli](#): per letture ad alta voce e il progetto #IOLEGGOPERCHÉ
- [Teatro Il Piccolo e teatro Testori](#): per assistere a spettacoli teatrali;
- [Musei San Domenico, Pinacoteca comunale, Palazzo Romagnoli](#): per visite guidate e laboratori artistici,
- [Fattoria didattica Desidia e Rivalta](#): per percorsi naturali;
- [AUSL della Romagna](#): per una collaborazione nell'attuazione di eventuali percorsi educativi personalizzati, per la gestione di situazioni problematiche dal punto di vista sanitario e per l'organizzazione di diete speciali;
- [Servizi Sociali del Comune di Forlì](#): per una collaborazione nell'attuazione di eventuali percorsi educativi personalizzati;
- [Centro Documentazione Apprendimenti](#): per la formazione del personale educativo e per la consultazione di materiali documentativi e per la consulenza con esperti.
- [Cooperativa Sociale Scacciapensieri](#): per il servizio di prolungamento d'orario scolastico.
- [Start Romagna](#): per gli abbonamenti ai mezzi pubblici.

CONTINUITA' VERTICALE

Il passaggio da un ordine di scuola ad un' altro è sempre per il bambino un evento significativo e delicato.

In questo importante passaggio, brusche differenze di rapporti, impostazioni e metodologie fra le due istituzioni, possono generare nel bambino e nella sua famiglia ansie e disorientamento portandoli così a vivere questa esperienza in modo negativo.

Le educatrici si impegnano affinché il passaggio fra i due ordini di scuola, precedente e successivo al nostro, sia vissuto positivamente da ogni bambino:

- **PER I BAMBINI CHE ENTRANO** nella scuola dell'infanzia si cerca di conoscere, rispettare e valorizzare i loro eventuali vissuti scolastici precedenti (sia per chi proviene dall'asilo nido, sia per chi arriva da altre scuole dell'infanzia).
- **PER I BAMBINI CHE ESCONO** dalla scuola dell'infanzia e passano alla scuola primaria, si cerca di trasmettere al meglio alle loro future insegnanti, il loro percorso formativo vissuto all'interno della nostra scuola dell'Infanzia, per valorizzare la storia di ognuno nella nuova esperienza scolastica.

La continuità verticale è garantita attraverso:

- Incontri tra le educatrici del primo anno di scuola dell'Infanzia e quelle dell'ultimo anno di nido.
- Incontri tra le educatrici dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia e le insegnanti del primo anno di scuola primaria.
- Collaborazione nei progetti di continuità proposti dalle scuole primarie che i bambini frequenteranno.

5.3 PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE

La formazione professionale si caratterizza come processo teso alla costruzione di consapevolezza dei modi e dei significati dell'educazione, dei nodi qualificanti il progetto educativo e di competenze specifiche dei diversi ruoli professionali. La formazione permanente è un diritto-dovere del singolo operatore e del gruppo, organizzato collegialmente nei suoi contenuti, nelle sue forme e nelle modalità di partecipazione delle singole persone.

Si sviluppa prioritariamente nell'ambito collegiale, attraverso il confronto professionale e relazionale tra il personale educativo, poi in secondo luogo attraverso il percorso formativo proposto e organizzato dall'equipe di coordinamento pedagogico dell'Associazione CoMete; inoltre la formazione di ogni educatrice o educatore si arricchisce anche attraverso gli incontri di supervisione che vengono svolti collegialmente con il supporto e la consulenza di uno psicologo e psicoterapeuta. Infine, la scuola si apre anche a tutte quelle occasioni formative e culturali proposte dagli enti locali e dalle varie agenzie educative presenti sul territorio cittadino, provinciale e nazionale.

Inoltre, tutto il personale docente e non docente, è chiamato alla formazione in materia di sicurezza, in particolare: primo soccorso, sicurezza sul lavoro, antincendio, formazione per alimentaristi e celiachia.